

RIUNIONE DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Verbale del 23 aprile 2026

Il giorno 23 aprile 2026 dalle ore 9:00 alle ore 15:00 si è riunito il PQA, Presidio della Qualità di Ateneo, con Prot/U – 002629 del 20/04/2026, in modalità telematica e asincrona per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1. Relazioni Annuali 2025 sull'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca – parere;**
- 2. Aggiornamento delle "Linee guida per la compilazione della Scheda di insegnamento dei Corsi di Studio" e relativa approvazione;**
- 3. Richiesta di approvazione questionario – Azioni di miglioramento Corso di Studi in "Filosofia ed Etica - L5.**

Presenti:

- Prof. Francesco Peluso Cassese, Presidente del PQA;
- Prof. Gianluca Cavalaglio, componente;
- Prof. Paolino Fierro, componente;
- Prof. Gerardo Cringoli, componente;
- Dott. Gianluca De Benedictis, componente;
- Dott. Annibale Morsillo, rappresentante dei dottorandi.

Assente giustificato:

- Prof. ssa Marialucrezia Leone, componente;
- Sig. Andrea Bugli, Rappresentante degli studenti PQA.

Il PQA ha concordato di avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiale, dopo aver accertato che ciascun componente è dotato di casella di posta elettronica e ne fa uso esclusivo e protetto.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante la Dott.ssa Alessandra De Sio; presiede il Presidente, Prof. Francesco Peluso Cassese.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 9:05.

I lavori di analisi della documentazione relativa al punto 1 all'ordine del giorno sono stati organizzati mediante la suddivisione dei componenti in sottogruppi, come di seguito indicato:

- la Relazione del Corso di Dottorato "Equity, Diversity and Inclusion" è stata esaminata dai Proff. Peluso Cassese e Marialucrezia Leone;
- la Relazione del Corso di Dottorato "Digital Transformation", è stata analizzata dai Proff. Paolino Fierro e Gerardo Cringoli, con il contributo del sig. Andrea Bugli;
- le Relazioni dei Corsi di Dottorato "Metodi di inclusione, mentoring e sviluppo delle competenze nei nuovi contesti del sapere e del lavoro" e "Digital Humanities" sono state esaminate dal Prof. Gianluca Cavalaglio, dal Dott. Gianluca De Benedictis e dal Dott. Annibale Morsillo.

Con riferimento ai punti 2 e 3 all'ordine del giorno, ciascun sottogruppo ha espresso il proprio parere.

La documentazione oggetto di esame, trasmessa dagli organi accademici competenti all'indirizzo di posta elettronica istituzionale della Segreteria di supporto al PQA, è stata preventivamente inoltrata ai componenti del PQA.

Si passa ai punti all'ordine del giorno.

■ **Punto 1) all'odg - Relazioni Annuali 2025 sull'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca - parere;**

■ *Parere sulla Relazione Annuale del Corso di Dottorato "Equity, Diversity and Inclusion":*

Il presente documento costituisce il commento del PQA alla Relazione di Monitoraggio 2025. L'analisi si fonda sulla valutazione della coerenza tra i dati quantitativi degli indicatori ministeriali/ANVUR e l'efficacia delle strategie di miglioramento proposte dal Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAV).

Il commento è strutturato secondo le seguenti direttrici: analisi della rappresentatività e attrattività, valutazione del tasso di assorbimento delle risorse, esame della mobilità internazionale e coerenza delle azioni correttive con il modello AVA 3.

1. Attrattività e Posizionamento Strategico

Il PQA rileva con estremo favore l'indicatore relativo alla provenienza degli iscritti da altri Atenei (97,5%). Tale dato, di gran lunga superiore alla media nazionale, attesta l'elevata capacità attrattiva del Corso e la sua natura di polo di riferimento per le tematiche EDI. Si raccomanda tuttavia che, nelle prossime relazioni, venga esplicitata la distribuzione geografica e tipologica di tale flusso, al fine di monitorare se tale attrattività sia legata a specifici curricula o a una percezione generalizzata dell'eccellenza del Corso.

2. Risorse Finanziarie: Analisi del Tasso di Assorbimento

In linea con quanto osservato per altri dottorati di area tecnologica/innovativa, il PQA evidenzia una criticità strutturale nel tasso di assorbimento dei fondi. A fronte di un budget per il II anno di 160.299,20 €, risultano impegnati solo 28.034,36 € (pari al 17,48%).

Sebbene la relazione attribuisca tale sottoutilizzo alla "fase intermedia del percorso", il PQA ritiene necessario un intervento urgente. Un assorbimento così ridotto rischia di compromettere la legittimazione degli stanziamenti futuri. Si raccomanda un'indagine qualitativa per distinguere tra:

- Barriere amministrative e lentezza nelle procedure di rimborso;
- Carenza di comunicazione proattiva sulle opportunità di spesa;
- Difficoltà oggettive dei dottorandi nell'individuare attività coerenti nel primo biennio.

3. Area Formativa e Mobilità Internazionale

L'area formativa registra una valutazione favorevole (70-80% di soddisfazione), ma il PQA segnala la necessità di monitorare la flessione del bilanciamento del carico di lavoro, citata come criticità nella relazione.

Per quanto concerne la mobilità internazionale (27,02%), il dato appare in linea con i percorsi di area sociale e umanistica, ma distante dagli obiettivi di eccellenza del Corso. Il PQA valuta positivamente la proposta di potenziare le reti di collaborazione, ma suggerisce l'introduzione di un "campo a risposta aperta" nei questionari interni per comprendere le ragioni della mancata mobilità (ostacoli linguistici, personali o mancanza di sedi partner affini).

4. Valutazione delle Azioni Correttive

Il PQA valuta positivamente l'orientamento delle azioni proposte (semplificazione fondi, moduli di competenze trasversali), ma raccomanda che esse siano declinate secondo criteri di misurabilità (KPI), onde evitare che rimangano dichiarazioni d'intento. Si suggerisce di adottare il seguente schema operativo per il monitoraggio:

Azione	Responsabile	Tempistica	Indicatore KPI	Target
Semplificazione accesso fondi	Segreteria / GAV	Entro 6 mesi	% budget impegnato	40%
Potenziamento Mobilità	Coordinatore/ Tutor	Annuale	% dottorandi all'estero	35%
Moduli Competenze Trasversali	Collegio Docenti	A.A. 2025/26	N. nuovi moduli attivati	3

5. Raccomandazioni operative e Conclusioni

Oltre a quanto rilevato, il PQA formula le seguenti raccomandazioni:

1. Integrazione Terza Missione: Valorizzare maggiormente nel reporting le attività tecnico-pratiche (es. Attività Motoria Adattata) come indicatori di impatto sociale e coesione con il territorio.
2. Data Quality: Assicurare la piena coerenza tra i testi descrittivi e le tabelle quantitative per evitare discrepanze interpretative.
3. Comunicazione Digitale: Implementare una sezione dedicata sul portale di Ateneo con scadenze chiare e procedure "vademecum" per l'utilizzo dei fondi ricerca.

Conclusioni

Il Dottorato in EDI conferma un profilo di eccellenza per attrattività e integrazione con enti esterni (55% borse). Tuttavia, il PQA sottolinea che la qualità del Corso dipenderà dalla capacità del Collegio di trasformare le risorse disponibili in output di ricerca e mobilità. Il giudizio complessivo è positivo, a condizione che le azioni correttive siano implementate con responsabilità operative definite.

■ *Parere sulla Relazione Annuale del Corso di Dottorato "Digital Transformation"*

Il presente documento costituisce il commento del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) alla Relazione di Monitoraggio e Miglioramento delle Attività relativa all'analisi dell'opinione degli studenti del Dottorato Nazionale in Digital Transformation, cicli XXXIX e XL. L'analisi si fonda sui dati raccolti mediante i questionari ANVUR somministrati a un campione di 26 dottorandi e si propone di valutare la completezza, la coerenza metodologica e l'efficacia delle azioni correttive proposte.

Il commento è strutturato secondo le seguenti direttrici: valutazione della metodologia e della rappresentatività campionaria, analisi critica dei risultati per area tematica, esame della coerenza tra criticità rilevate e azioni correttive proposte, e formulazione di raccomandazioni operative per il miglioramento continuo.

Il PQA ritiene opportuno che, nelle successive rilevazioni, la relazione espliciti con maggiore chiarezza il perimetro metodologico dell'indagine, distinguendo in modo puntuale la fonte dei dati utilizzati, la popolazione complessiva degli aventi diritto, il numero dei rispondenti, il tasso di risposta e l'eventuale distribuzione dei rispondenti per ciclo, curriculum e sede. Tale precisazione appare necessaria per consentire una lettura più robusta degli esiti e per rafforzare la confrontabilità dei dati nel tempo.

Il PQA rileva con preoccupazione la significativa contrazione del campione dei rispondenti, passato da 44 unità nella rilevazione precedente a 26 nel ciclo corrente, con una riduzione pari al 40,9%. Tale flessione incide sulla robustezza statistica delle medie riportate e, in modo ancor più rilevante, sull'attendibilità dei dati disaggregati per curriculum.

Si osserva, inoltre, che il dato assoluto dei rispondenti, pur utile, non consente da solo di valutare pienamente la rappresentatività dell'indagine se non è accompagnato dall'indicazione della platea complessiva dei dottorandi invitati alla compilazione. Il PQA raccomanda pertanto di riportare stabilmente il tasso di risposta percentuale e di indicare

eventuali differenze di partecipazione tra cicli e curricula, così da distinguere le criticità effettivamente emerse dalla possibile distorsione dovuta alla composizione del campione.

In particolare, i curricula **Health** (N=1), **Digital Humanities** (N=1) e **Human Centered Technologies and Well-being** (N=1) presentano campioni numericamente insufficienti per consentire qualsivoglia inferenza statistica. Le medie riportate per tali curricula rappresentano risposte individuali e non possono essere considerate indicative della percezione collettiva. Il PQA raccomanda che nella prossima rilevazione tali dati vengano presentati con un'avvertenza metodologica esplicita, evitando di attribuire loro lo stesso peso interpretativo dei curricula con campioni più consistenti.

Il PQA segnala altresì l'opportunità di verificare la classificazione dei curricula riportata nella tabella riassuntiva, poiché la presenza di denominazioni ripetute o molto simili, quali "Education" e "Health" in più righe, può generare ambiguità interpretative. Per le prossime rilevazioni si raccomanda di adottare una codifica univoca dei curricula e, ove necessario, di accompagnare i dati disaggregati con una nota metodologica che chiarisca eventuali accorpamenti, duplicazioni o articolazioni interne del percorso.

Si segnala inoltre la presenza di errori formali nel dataset (valori "#DIV/0!" nel curriculum Human Centered Technologies, pag. 22), che denotano una carenza nei controlli di qualità del dato prima della pubblicazione. Il PQA raccomanda l'adozione di procedure sistematiche di data cleaning e validazione.

Analisi critica dei risultati per area tematica

1. Attività Formativa

L'area formativa mantiene un giudizio complessivamente positivo (7,92/10), con il punteggio più elevato assegnato alla qualità e all'aggiornamento dei contenuti (8,27). Tuttavia, il PQA evidenzia due aspetti di particolare attenzione:

- La flessione del bilanciamento del carico di lavoro (da 8,44 a 7,50, pari a -0,94 punti) segnala una crescente percezione di sovraccarico da parte dei dottorandi. Si tratta del calo più marcato tra tutti gli indicatori dell'area formativa e merita un'indagine qualitativa sulle cause.
- Le valutazioni in itinere registrano il punteggio più basso dell'intera rilevazione (5,83/10), con 8 dottorandi su 26 che non hanno risposto o non hanno potuto rispondere. Il dato suggerisce un momento di approfondimento sulle modalità operative di verifica.

Il PQA invita a prestare attenzione alla formulazione dell'item relativo alle valutazioni in itinere, poiché esso è costruito in forma negativa o comunque problematica, facendo riferimento a valutazioni considerate "solo una formalità" o "del tutto assenti". Tale formulazione può rendere meno immediata l'interpretazione del punteggio medio e suggerisce, per le future rilevazioni, una riformulazione dell'indicatore in termini positivi e più direttamente misurabili, ad esempio distinguendo tra presenza delle verifiche, utilità percepita, coerenza con il progetto di ricerca e valore formativo del feedback ricevuto.

2. Risorse finanziarie: criticità nell'assorbimento dei fondi

Il PQA ritiene necessario soffermarsi su un dato particolarmente interessante che la relazione menziona ma non analizza a sufficienza: il tasso di assorbimento dei fondi disponibili. Per il XXXIX ciclo, le risorse impegnate ammontano a 22.650,50 € su un budget di 176.329,12 €, pari al 12,85%. Per il XL ciclo, l'assorbimento scende ulteriormente a 2.526,21 € su 36.067,32 €, pari al 7,00%.

Si tratta di un sottoutilizzo strutturale che, se protratto, rischia di compromettere la legittimazione stessa degli stanziamenti futuri in sede ministeriale. Il miglioramento dell'accesso al budget aggiuntivo DM 226/2021 (dal 14% al 42,31%) rappresenta un segnale positivo, ma complessivamente le risorse disponibili restano in larga parte inutilizzate. Il PQA raccomanda un'analisi delle cause di sottoutilizzo, distinguendo tra barriere procedurali, informative e di tempistica.

3. Mobilità internazionale e rapporti con il territorio

L'area della mobilità internazionale evidenzia risultati incoraggianti: il 73,08% dei corsisti ha svolto attività all'estero e il 65,38% ha effettuato periodi presso imprese, enti di ricerca o pubblica amministrazione. Il supporto ricevuto dai docenti in materia di mobilità internazionale registra un miglioramento (da 6,86 a 7,12), rappresentando uno dei pochi indicatori in controtendenza positiva.

Inoltre, l'elevata percentuale di risposte "Altro" alla domanda sulle motivazioni della mancata mobilità (9/26) conferma quanto rilevato dalla relazione stessa: lo strumento di indagine non riesce a catturare con precisione le ragioni effettive. Il PQA suggerisce l'introduzione di un campo a risposta aperta obbligatoria per chi seleziona "Altro", al fine di rendere il dato più informativo.

4. Segreteria e comunicazione

I dati relativi alla segreteria e alla comunicazione istituzionale confermano un'area di criticità persistente. Il supporto degli uffici di segreteria scende da 8,12 a 7,36 (-0,76 punti), l'aggiornamento delle informazioni sulle scadenze registra il valore più basso nell'area della comunicazione e del supporto amministrativo (6,19), e il coinvolgimento nella programmazione rimane insufficiente (6,20).

Il PQA osserva che tale cluster di indicatori - comunicazione, coinvolgimento, aggiornamento delle procedure - rappresenta l'area con la maggiore densità di criticità e richiede un intervento strutturale, non limitato a mere azioni di sensibilizzazione. Si raccomanda l'adozione di una piattaforma digitale unica per la gestione delle comunicazioni, delle scadenze e della documentazione del dottorato, accessibile in tempo reale ai dottorandi.

5. *Analisi per curriculum: eterogeneità dei giudizi*

L'analisi disaggregata per curriculum rivela eterogeneità significative che meritano attenzione. Il curriculum Industry (N=7) esprime la soddisfazione complessiva più elevata (9,14), con punteggi sistematicamente superiori alla media in tutte le aree. Al contrario, i curricula Well Being (N=4) e il secondo curriculum Education (N=6) mostrano valori inferiori, particolarmente nelle aree del supporto alla mobilità e dell'aggiornamento delle procedure amministrative (4,67 per le scadenze nel secondo Education).

Tali differenze suggeriscono che la qualità dell'esperienza formativa dipende in modo significativo dal curriculum di appartenenza e, presumibilmente, dai tutor assegnati. Il PQA raccomanda un'analisi incrociata tra curriculum, sede e livello di soddisfazione per identificare eventuali criticità localizzate.

6. *Valutazione delle azioni correttive proposte*

La relazione individua tre azioni correttive: il coinvolgimento diretto dei dottorandi nella programmazione tramite sessioni di Q&A, la semplificazione delle procedure di accesso ai fondi, e la rivalutazione del carico didattico con attività co-progettate.

Il PQA valuta positivamente l'orientamento delle azioni, ma rileva che esse risultano formulate in termini eccessivamente generici e prive di indicatori di monitoraggio, tempistiche di attuazione e responsabilità operative. Il PQA raccomanda inoltre che le azioni correttive siano ricondotte esplicitamente ai pertinenti punti di attenzione del modello AVA3 per i Dottorati, con particolare riferimento al monitoraggio dei processi e dei risultati, all'ascolto dei dottorandi, all'utilizzo delle risorse finanziarie e al riesame periodico dei percorsi formativi e di ricerca. In tal modo, il documento potrà rendere più evidente la connessione tra criticità rilevate, decisioni assunte dal Collegio, responsabilità operative e successiva verifica dell'efficacia delle misure adottate. Si raccomanda che ciascuna azione sia declinata secondo il seguente schema:

Azione	Responsabile	Tempistica	Indicatore KPI	Target
Sessioni Q&A con dottorandi	Coordinatore	Semestrale	N. sessioni / anno	≥ 2
Semplificazione accesso fondi	Segreteria + Coordinamento	Entro 6 mesi	% fondi impegnati su budget	≥ 50%
Rivalutazione carico didattico	Comitato scientifico	Prossimo ciclo	Media item carico lavoro	≥ 8,00

7. Raccomandazioni aggiuntive del PQA

Oltre a quanto già rilevato, il PQA formula le seguenti raccomandazioni aggiuntive, che il Coordinamento del Dottorato è invitato a prendere in carico nella prossima programmazione:

1. *Incremento del tasso di partecipazione ai questionari.* Adozione di strategie mirate per raggiungere un tasso di risposta minimo del 70% nella prossima rilevazione.
2. *Revisione dello strumento di rilevazione.* Sostituzione dell'opzione "Altro" con campi a risposta aperta strutturati, eliminazione delle ambiguità nella formulazione delle domande (es. la domanda sulle valutazioni in itinere mescola concetti di formalità e assenza), e aggiunta di item specifici sul carico percepito e sulle aspettative formative.
3. *Piano di utilizzo dei fondi.* Elaborazione di un piano operativo di utilizzo delle risorse finanziarie con budget allocation per dottorando, procedure semplificate di rendicontazione e sportello informativo dedicato.
4. *Data quality e reporting.* Adozione di procedure di controllo qualità del dato (eliminazione errori #DIV/0!, verifica coerenza tra testo e tabelle, standardizzazione della presentazione per curriculum) prima della pubblicazione delle relazioni di monitoraggio.

8. Conclusioni

Il Dottorato Nazionale in Digital Transformation conferma un buon livello di soddisfazione complessiva (8,00/10) e presenta risultati di eccellenza nell'area della mobilità internazionale e dell'interazione con il mondo produttivo. Tali risultati attestano la solidità della vocazione interdisciplinare e professionalizzante del programma.

Ciò nonostante, il PQA non può non rilevare che il trend di flessione generalizzata degli indicatori, pur non raggiungendo soglie di allarme, richiede un'attenzione prioritaria e interventi strutturali. In assenza di azioni correttive efficaci e misurabili, il rischio è che la tendenza si consolidi nei cicli successivi, con potenziali ricadute sull'accreditamento e sull'attrattività del programma.

Il PQA esprime pertanto un giudizio complessivamente positivo sull'impianto del monitoraggio e sulla capacità del Corso di individuare le principali aree di attenzione, raccomandando tuttavia un rafforzamento della qualità metodologica della rilevazione, della precisione del reporting e della misurabilità delle azioni di miglioramento. Tali interventi appaiono necessari affinché il processo di riesame non si limiti alla descrizione delle criticità, ma si traduca in un effettivo strumento di governo della qualità del percorso dottorale.

- *Parere sulle Relazioni dei Corsi di Dottorato "Metodi di inclusione, mentoring e sviluppo delle competenze nei nuovi contesti del sapere e del lavoro" e "Digital Humanities"*

Per quanto riguarda la Relazione annuale del Dottorato "Metodi di inclusione, mentoring e sviluppo delle competenze nei nuovi contesti del sapere e del lavoro" in allegato il file con

alcuni commenti, principalmente relativi al "gender equality" o piccoli refusi. Come riportato nei commenti potrebbe essere opportuno il riferimento alle linee guida aggiornate e rispetto alle "Fonti documentali indicate" sono riportate a pagina 9 dopo il D.PHD.1.6 (con segnalibro) e si presume coincidano con quelle previste dalle linee guida dopo il D.PHD.3.3. Tra i D.PHD.3.2 e D.PHD.3.3. sono riportati e analizzati i risultati dei questionari.

Per quanto riguarda la relazione del Dottorato "Digital Humanities", essa segue il modello previsto dalle linee guida. Il D.PHD.3.1 segue la logica del PDCA con indicati il Plan-Check-Act. Allegato il file con alcuni commenti, principalmente relativi al "gender equality" o piccoli refusi.

Dopo ampia discussione tra tutti i componenti il Presidio esprime parere positivo sulle tre relazioni sopradescritte a condizione che le azioni correttive siano implementate con responsabilità operative definite.

- **Punto 2) all'odg - Aggiornamento delle "Linee guida per la compilazione della Scheda di insegnamento dei Corsi di Studio" e relativa approvazione;**

Il PQA valuta favorevolmente l'impianto complessivo delle Linee guida per la compilazione e revisione del Syllabus. Il documento riconosce correttamente il ruolo centrale del Syllabus quale strumento di trasparenza nei confronti della componente studentesca e quale presidio di coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, contenuti dell'insegnamento, attività didattiche, materiali di studio e modalità di verifica dell'apprendimento.

Particolarmente apprezzabile è il raccordo esplicito con il sistema AVA3 e con i punti di attenzione relativi all'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio. Il documento richiama in modo opportuno il ruolo del Syllabus nei processi di progettazione, erogazione, monitoraggio e miglioramento del CdS, evidenziando come la scheda dell'insegnamento non debba essere intesa come adempimento formale, ma come strumento operativo a supporto della qualità della didattica e della consapevolezza della componente studentesca. Risulta positiva anche la definizione delle responsabilità connesse alla compilazione e revisione del Syllabus. Il documento individua il ruolo del/della docente responsabile dell'insegnamento, del/della Presidente del CdS e del GAV, richiamando la necessità di verificare la coerenza tra schede di insegnamento, obiettivi formativi del CdS, risultati di apprendimento attesi e modalità di verifica. È altresì apprezzabile la previsione di una tempistica annuale, che consente di inserire la revisione dei Syllabus nel ciclo ordinario di Assicurazione della Qualità e nella predisposizione della documentazione del CdS.

Il PQA valuta positivamente anche l'inserimento di sezioni dedicate all'intelligenza artificiale generativa, all'Agenda 2030, all'inclusione, alle attività di didattica erogativa e interattiva, nonché alle specificità degli insegnamenti con attività laboratoriali o tecnico-pratiche. Tali elementi contribuiscono ad aggiornare il Syllabus rispetto all'evoluzione delle metodologie didattiche, delle esigenze della componente studentesca e del quadro regolatorio della didattica, in particolare per i corsi erogati in modalità telematica.

Con riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento, il PQA raccomanda di rendere ancora più esplicita la necessità che ogni docente descriva non soltanto la forma dell'esame, ma anche i criteri di valutazione, il peso di eventuali prove intermedie, le modalità di attribuzione di punteggi premiali, il rapporto tra valutazione formativa e valutazione sommativa e il collegamento tra verifica e risultati di apprendimento attesi. Una descrizione troppo generica delle modalità d'esame rischia di non soddisfare pienamente l'esigenza di trasparenza nei confronti della componente studentesca e di tracciabilità nell'ambito dei processi AVA3.

Si suggerisce, a tal fine, di integrare le Linee guida con una rubrica valutativa.

Il PQA ritiene opportuno anche precisare meglio il processo di monitoraggio successivo alla compilazione. Sarebbe utile prevedere indicatori minimi di controllo, quali la percentuale di Syllabus compilati entro le scadenze, la percentuale di schede oggetto di richiesta di revisione da parte del GAV, la percentuale di schede pubblicate prima dell'inizio delle attività didattiche, nonché eventuali criticità ricorrenti riscontrate nella compilazione. Tali indicatori potrebbero essere discussi annualmente a livello di CdS e, in forma aggregata, dal PQA.

Per quanto riguarda l'inclusione, il documento contiene indicazioni utili, ma la sezione potrebbe essere rafforzata richiamando non soltanto la possibilità di rivolgersi all'Ufficio Inclusione, ma anche l'esigenza che materiali, attività e modalità di verifica siano progettati, per quanto possibile, secondo criteri di accessibilità e fruibilità.

Complessivamente, il PQA esprime una valutazione positiva sulle Linee guida Syllabus, ritenendole uno strumento utile per rafforzare la qualità della didattica, la trasparenza verso gli studenti e la coerenza documentale dei Corsi di Studio. Il documento appare coerente con il sistema di Assicurazione della Qualità e idoneo a supportare docenti, Presidenti di CdS e GAV nella compilazione e revisione annuale delle schede di insegnamento.

➤ **Punto 3) all'odg - Richiesta di approvazione questionario - Azioni di miglioramento Corso di Studi in "Filosofia ed Etica - L5;**

Il PQA valuta positivamente l'iniziativa del Corso di Laurea L-5, in quanto coerente con le azioni di miglioramento richiamate nella richiesta trasmessa e finalizzata ad approfondire il fenomeno degli/delle studenti/studentesse inattivi/e. La scelta di predisporre uno strumento conoscitivo specifico appare opportuna, poiché consente al CdS di acquisire elementi utili sulle possibili cause della mancata o rallentata progressione negli studi, con particolare attenzione a difficoltà didattiche, organizzative, motivazionali, relazionali e di accesso ai servizi.

L'iniziativa risulta altresì coerente con una logica di miglioramento continuo, nella misura in cui il questionario non venga considerato come mero strumento descrittivo, ma come base informativa per la definizione di azioni successive, documentabili e verificabili nell'ambito della SMA, del Riesame ciclico e delle attività del Gruppo di Assicurazione della Qualità del CdS.

Il PQA ritiene apprezzabile anche l'intenzione, dichiarata nella richiesta, di somministrare il questionario in forma anonima e di valutare l'eventuale estensione dello strumento ad altri Corsi di Studio dell'Ateneo.

Si presume che la somministrazione in forma rigorosamente anonima abbia permesso di superare sia l'impossibilità di somministrazione (indicata nella SMA 2025 al paragrafo 3 obiettivo 1) che la necessità di procedere con la richiesta all'Ateneo "di definire una politica per la rilevazione di dati anonimi finalizzata all'elaborazione di azioni ponderate di miglioramento" (prevista nel paragrafo 5.2 della SMA).

Nel merito del questionario, si rileva una struttura complessivamente ampia e articolata, che prende in considerazione diversi profili rilevanti: percorso dello/della studente/studentessa, conseguimento dei CFU, difficoltà negli esami, partecipazione alla didattica sincrona e al ricevimento, relazioni con i pari, opinioni sul corso, motivazione allo studio e dati socio-anagrafici. Tale ampiezza può costituire un punto di forza, perché consente una lettura multidimensionale del fenomeno dell'inattività. Tuttavia, proprio in ragione della numerosità e della varietà delle domande, si raccomanda di procedere a una razionalizzazione dello strumento, al fine di evitare un eccessivo carico di compilazione per studenti/studentesse che, per definizione, potrebbero essere già poco coinvolti o distanti dal percorso universitario.

Il PQA raccomanda, in particolare, di chiarire preliminarmente la platea dei destinatari del questionario, specificando il criterio con cui si definisce lo/la "studente/studentessa inattivo/a" o "a rischio di inattività". Sarebbe opportuno indicare se la rilevazione è rivolta, ad esempio, a studenti/studentesse con zero CFU negli ultimi dodici mesi, con un numero di CFU inferiore a una determinata soglia, con mancata partecipazione agli esami, con interruzione della fruizione delle attività didattiche o con altra condizione rilevata dai dati di carriera. Una chiara definizione del target è necessaria per interpretare correttamente i risultati e per predisporre azioni coerenti con le diverse tipologie di criticità emerse.

Si suggerisce inoltre di introdurre una breve sezione iniziale di presentazione del questionario, nella quale siano esplicitati: finalità della rilevazione, tempo stimato di compilazione, natura anonima e volontaria della partecipazione, modalità di trattamento dei dati, utilizzo aggregato dei risultati e recapiti istituzionali per eventuali richieste di supporto. Tale introduzione appare particolarmente importante in quanto il questionario affronta anche aspetti personali, motivazionali e socio-anagrafici.

Sotto il profilo della tutela dei dati personali, il PQA raccomanda di verificare attentamente che la somministrazione tramite Google Moduli o altro applicativo non comporti la raccolta automatica di indirizzi e-mail, account istituzionali, indirizzi IP o altri identificativi diretti o indiretti. L'anonimato dichiarato nella richiesta deve essere garantito non solo formalmente, ma anche tecnicamente. Si raccomanda altresì di inserire un'informativa privacy specifica in apertura del questionario e di prevedere che i risultati siano analizzati esclusivamente in forma aggregata.

Particolare attenzione va posta ai quesiti relativi a disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, sesso biologico, Paese e provincia di nascita, età e titolo di studio dei genitori. Tali informazioni possono essere utili per comprendere eventuali fattori di fragilità, ma devono essere raccolte secondo criteri di minimizzazione, pertinenza e proporzionalità. Si suggerisce pertanto di rendere tali domande chiaramente facoltative, di prevedere sempre l'opzione "Preferisco non rispondere" e di valutare l'opportunità di sostituire alcune informazioni puntuali, come l'età esatta o la provincia di nascita, con classi o macro-categorie, riducendo il rischio di identificabilità indiretta.

Il PQA segnala inoltre la necessità di una revisione linguistica e redazionale del questionario prima della somministrazione. Nel testo sono presenti alcune disomogeneità di registro, con alternanza tra “Lei”, “Sua”, “hai” e “ti”, nonché alcuni refusi o residui redazionali, quali “3° fuori corse”, “In totale quanto volte” e l’indicazione “Eliminare” nella domanda relativa alle attività svolte con i colleghi. Si raccomanda di uniformare il registro comunicativo, preferibilmente adottando una forma istituzionale, chiara e rispettosa, coerente con la comunicazione dell’Ateneo.

Sempre sul piano linguistico, si suggerisce di sostituire alcune espressioni potenzialmente colloquiali o valutative. Ad esempio, il riferimento agli esami in cui lo/la studente/studentessa è stato “bocciato” potrebbe essere riformulato in termini più neutri, come “esami non superati” o “prove d’esame non superate”. Analogamente, l’espressione “uno studente come Lei” potrebbe essere sostituita con “studenti/studentesse con esigenze analoghe” o “studenti/studentesse che incontrano difficoltà nella progressione del percorso”. Una formulazione più neutra può ridurre il rischio di percezione stigmatizzante e favorire risposte più sincere.

Con riferimento alla sezione motivazionale, il PQA rileva che essa contiene numerosi item formulati in modo diretto e, in alcuni casi, fortemente personale. Qualora tali item derivino da una scala validata, si raccomanda di esplicitarlo nella documentazione interna di accompagnamento, indicando la fonte, la logica di scoring e le modalità di interpretazione dei risultati. Qualora invece si tratti di item costruiti ad hoc, si suggerisce di ridurre il numero e di riformulare quelli maggiormente sensibili o potenzialmente stigmatizzanti, così da mantenere il focus sulle informazioni effettivamente utili alla progettazione di interventi di supporto.

Il PQA suggerisce inoltre di fare ampio uso di domande condizionali e percorsi differenziati. Ad esempio, le domande relative all’esame ripetuto più volte dovrebbero essere visualizzate solo dagli/dalle studenti/studentesse che dichiarano di aver sostenuto più volte uno o più esami; le domande sulla laurea precedente dovrebbero comparire solo per chi dichiara di possedere già un titolo accademico; le domande sui motivi della mancata acquisizione di CFU dovrebbero essere calibrate in base alla reale condizione dello/della studente/studentessa. L’utilizzo della logica condizionale può ridurre la durata del questionario e migliorarne l’affidabilità.

Ai fini dell’utilizzo dei risultati, il PQA raccomanda di predisporre sin da subito un piano di analisi dei dati, indicando quali indicatori saranno ricavati dalla rilevazione e come essi saranno collegati alle azioni di miglioramento. A titolo esemplificativo, il CdS potrebbe distinguere tra criticità legate alla difficoltà degli esami, alla gestione del tempo, alla condizione di studente/studentessa lavoratore/trice, alla scarsa interazione con docenti e pari, alla mancata conoscenza dei servizi, alla motivazione allo studio o a difficoltà personali e organizzative. Per ciascuna area sarebbe opportuno prevedere possibili azioni conseguenti, responsabilità operative e tempi di verifica.

Ci si chiede se oltre che al PQA verrà chiesto anche un parere al CUG, vista la presenza delle domande dalla 36 alla 40, e se le domande sono tutte a risposta non obbligatoria, nel caso si suggerisce vivamente questo passaggio.

Il PQA esprime pertanto parere favorevole all’iniziativa, raccomandando tuttavia che, prima della somministrazione, il questionario sia oggetto di una revisione finale sotto il profilo metodologico, linguistico, redazionale e della tutela dei dati personali. Si suggerisce inoltre di effettuare una breve fase pilota su un numero limitato di studenti o mediante

revisione interna da parte del GAV e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, al fine di verificarne chiarezza, durata, comprensibilità e adeguatezza rispetto agli obiettivi conoscitivi dichiarati.

L'eventuale estensione del questionario ad altri Corsi di Studio potrà essere valutata positivamente solo a valle di tale revisione e della prima sperimentazione, in modo da disporre di uno strumento più solido, standardizzabile e comparabile tra CdS.

La riunione si conclude alle ore 15:00, previa approvazione del presente verbale.

Non avendo altri argomenti da discutere, alle ore 15:05 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante

F.to Dott.ssa Alessandra De Sio

Il Presidente del PQA

F.to Prof. Francesco Peluso Cassese